

La giunta di facoltà: siamo senza soldi, potenziamo l'esistente. Il preside: non c'è nulla di ufficiale, solo veleni prelettorali contro di me

## Ingegneria blocca la nuova laurea in Fisica

*È stato stoppato l'avvio di un corso proposto dal candidato rettore De Toni*

di GIACOMINA PELLIZZARI

**All'università scoppia il caso della nuova laurea magistrale in Fisica. La proposta appena abbozzata dal preside di Ingegneria, Alberto Felice De Toni, è stata respinta dalla giunta di facoltà. «L'ateneo è sottofinanziato - è stato fatto notare -, non può ampliare l'offerta didattica». Questione chiusa? Neanche per sogno: il progetto sta alimentando una serie di veleni sulla campagna elettorale per l'elezione del rettore.**

Considerato che il preside di Ingegneria è anche candidato al vertice dell'università, più di qualcuno tra i professori ha letto la proposta come un presupposto per ampliare il numero dei corsi in Fisica e reperire, quindi, altri docenti. Va detto, però, che si tratta di un progetto caro anche al Comitato per la difesa dell'università friulana che più volte ha sollecitato l'istituzione della facoltà di Fisica a Udine. Le condizioni finanziarie, però, non l'hanno mai consentito, non a caso è stata attivata solo la laurea magistrale in Fisica computazionale. Ora De Toni sta pensando di raddoppiare la proposta con una laurea incentrata non solo sulla Fisica, ma anche sulla matematica analoga a quella avviata dal Politecnico di Milano. Ma l'università non ci sta: «Mancano fondi, consolidiamo l'offerta didattica esistente» ha puntualizzato la giunta di Ingegneria nei giorni scorsi, stoppando la proposta che, almeno per il momento, non sarà analizzata dal consiglio di facoltà.

Il «no» della giunta di Ingegneria ha scatenato comunque una serie di considerazioni, tant'è che c'è già chi ipotizza la mappa delle cattedre di Fisica del futuro. Nella rosa dei possibili pro-

fessori non mancherebbe l'ex sindaco Sergio Cecotti. Ma si tratta solo di un purparlé anche perché per avere una cattedra i candidati devono superare un concorso oppure ottenere un trasferimento da altre università.

De Toni in effetti non fa una piega, sostiene che si tratta di «veleni elettorali che non fanno il bene della facoltà». Sempre il preside riferisce che nei giorni scorsi su questo tema sono circolate anche alcune mail. «Dei siluri elettorali contro di me» ribadisce, nel precisare che per quanto riguarda l'istituzione del nuovo corso di laurea specialistica in Fisica «non c'è nulla di ufficiale, sono stati fatti solo alcuni ragionamenti. Ne parlerò in facoltà».

Anche all'università, insomma, il clima elettorale si sta infervorando. Oltre a De Toni, hanno intrapreso la corsa per il rettore pure Margherita Chang Ting fa e Angelo Vianello di Agraria, Cristiana Compagno di Economia e Vincenzo Orioles di Lingue. Il 6 maggio i candidati rettori presenteranno i programmi al corpo elettorale che, nella precedente assemblea, si è già soffermato sulle difficoltà determinate dal sottofinanziamento statale che rischia di bloccare lo sviluppo dell'ateneo di Udine.

